

Palmi, monta la protesta delle associazioni dei centri vicini

Riapertura del sito La Zingara L'appello del Circolo Armino

«Chiedete ai sindaci analisi sull'acqua che beviamo»

Ivan Pugliese

PALMI

«Mentre le amministrazioni comunali tacciono e non prendono iniziative, i lavori di realizzazione della discarica proseguono». È ancora una volta il Circolo Armino a tenere alta l'attenzione sulla questione che ruota attorno alla costruenda discarica di località "La Zingara" a Melicuccà.

Non abbiamo molto tempo per impedire un disastro ambientale senza precedenti nel nostro territorio: la possibile contaminazione di una sorgente che dà acqua a oltre ventimila

abitanti. Dobbiamo intervenire. Subito» l'appello degli attivisti alle comunità di Palmi, Seminara e Melicuccà. «Ognuno di noi può farlo copiando e inviando al suo sindaco questo breve messaggio: "Caro sindaco, sono molto preoccupato per l'acqua che bevo. Ti chiedo di rassicurarmi incaricando un idrogeologo autorevole e indipendente, lontano dalla politica e dal territorio, affinché accerti o escluda rischi di contaminazione della sorgente Vina come conseguenza della realizzazione della discarica La Zingara».

Nei giorni scorsi nella sala consiliare del Comune di Palmi si era tenuto un incontro sul tema organizzato dal-

le associazioni Agape di Sant'Eufemia, Alba di Ceramida, Circolo Armino di Palmi, Cittadinanza Attiva di Pellegrina, Nella Mia Città di Bagnara, ProSalus di Palmi e Terramala di Seminara, cui hanno preso parte Pietro Foti e Giuseppe Postorino dell'Ufficio tecnico della Città metropolitana.

Dall'incontro era emerso che «l'entrata in esercizio della nuova discarica alla Zingara è prevista nei prossimi due mesi mentre il progetto di bonifica della preesistente discarica, come prescritto dall'autorità giudiziaria, non è stato ancora neppure elaborato. Alla Zingara verrebbero conferiti i rifiuti provenienti dall'intera Città Metropolitana ma non si può escludere che, nell'emergenza, altri comuni della Regione possano utilizzarla».

La discarica in costruzione, che avrà una capacità di 90 mila metri cubi, secondo le associazioni «sarà saturata nell'arco di 12-18 mesi e anche molto meno, 6 mesi, se venisse utilizzata dall'intera regione Calabria». Al contempo «il livello altimetrico, 580 metri slm, la configurazione geologica dei luoghi, le numerose sorgenti d'acqua, la prossimità dell'insediamento di Pomarelli e del centro abitato di Sant'Eufemia, la presenza di coltivazioni e attività produttive fanno della Zingara un luogo particolarmente problematico per la costruzione di una discarica. Le analisi di vulnerabilità eseguite non hanno neppure preso in esame le conseguenze sulla sorgente Vina che dà acqua ai comuni di Melicuccà, Seminara e Palmi».



Discarica "La Zingara" È in territorio di Melicuccà ma vicina ad altri centri

© RIPRODUZIONE RISERVATA